

Inaugurati ieri pomeriggio i locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Nicolò alla Cooperativa Thiel, che raddoppia così l'impegno dopo quello avviato alla Marcelliana

Comfort Zone sbarca ad Aris con nuovi spazi per i giovani

L'INIZIATIVA

Tiziana Carpinelli

Per mettere del colore nella vita, in ciò che si sta facendo, serve innanzitutto uno spazio. Ebbene ieri se ne è aperto uno nuovo a Monfalcone, tutto dedicato agli adolescenti. L'inaugurazione è scoccata alle 17, con la benedizione di don Flavio Zanetti che ha messo a disposizione i locali ad Aris, nella Parrocchia di San Nicolò. E al successivo taglio, il nastro è stato sforbiciato proprio dai ragazzi che hanno concepito il grande murale, in stile Mirò, che ora decora le pareti delle creative stanze. Completano l'arredo tavoli, sedie, un avvolgente divano rosso, tre computer Apple frutto di riutilizzo scolastico e un calcio-ballila per le partitelle tutti insieme. As-

senti sindaco, esponenti di giunta o consiglieri dell'amministrazione (c'era però l'assistente sociale dell'Ambito Federica Fedel), l'illustrazio-

ne del progetto messo in campo dalla Cooperativa Thiel ha visto una nutrita presenza di ragazzi, anche accompagnati dai genitori. È stata una gioiosa festa. Lo spazio aggregativo si chiama Comfort Zone: è il quarto punto della galassia progettuale, dopo i locali alla Marcelliana, a Fogliano e a Mariano. Le attività, di tipo laboratoriale, a stimolo di inclinazioni e idee dei ragazzi, sono tutte gratuite e rivolte a un'utenza "11+", quindi per studenti dalle medie in poi. Due gli appuntamenti ogni settimana al civico 84 di via Primo Maggio: martedì e giovedì, dalle 16 alle 19. Per partecipare basta mandare una mail ad aris@comfortzoneatelier.org.

Sono già previste attività fi-

no a dicembre: l'arteterapeuta Giovanna Bressan, che fin qui ha già guidato i ragazzi nella realizzazione del murale scoperto ieri ad Aris, utilizza il processo creativo e le espressioni artistiche proprie per promuovere il benessere, anche e soprattutto emotivo, dei giovani. Un modo, come spiegato a margine da Joshua Cesa di IoDeposito, capofila del progetto, per ridurre lo stress giovanile, problematica emergente a scuola, e sviluppare maggior consapevolezza di sé in un'età per definizione complicata. Nella Comfort Zone non si perseguono obiettivi di apprendimento, bensì ludici. La chiave è costruire percorsi sulla base di interessi e proposte che provengono dai ragazzi, non imposti da adulti. Uno dei laboratori è quello allestito con "Go! Bike tour", che «porterà a spasso i pargoli sulle due ruote e fornirà anche rudimenti di meccanica ciclistica per l'au-

tonomia, come "lezioni" di riparazione di un freno o una ruota». Già quest'estate, invece, sono state condotte apprezzate attività teatrali. «Pensiamo le cose e le facciamo assieme», ha affermato il presidente di Thiel, cooperativa da 10 anni presente a Monfalcone, Luca Fontana. Dal 2015, ha aggiunto Cesa, IoDeposito promuove i progetti Comfort Zone in regione, grazie anche alla collaborazione con una vasta rete di partner, costituita da oltre 40 tra enti, istituzioni, scuole e realtà del territorio.

Il progetto "Spazi aggregativi" beneficia inoltre di un finanziamento quadriennale della Presidenza del Consiglio dei ministri (2024-2028), che globalmente sfiora il milione di euro: si chiama **Con i Bambini** e s'inserisce nel contesto del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.—

Capofila del progetto è IoDeposito, attivo in regione dal 2015 con una rete di 40 partner

L'obiettivo è far costruire ai ragazzi dei percorsi non imposti dagli adulti



Il simbolico taglio del nastro alla presenza dei ragazzi, i veri protagonisti



L'interno del centro aggregativo aperto ieri DANIELE TIBALDI



Peso: 42%